

Forlì

Covid-19: l'emergenza

«La casa di riposo come un piccolo ospedale»

Il sindaco di Forlimpopoli: «In quarantena anziani ma anche otto sanitari». Attese mascherine ed esperti: «Personale da formare»

di Matteo Bondi

Sindaco Milena Garavini, l'epidemia dentro la casa di riposo di Forlimpopoli è quella che desta più preoccupazione in tutto il nostro territorio. Qual è la situazione al momento?

«I tamponi effettuati hanno dato la positività per 35 persone, a questi si devono aggiungere anche le due decedute nei giorni scorsi, entrambe con patologie pregresse, a cui poi è stata riscontrata anche la positività al Coronavirus».

Come stanno gli operatori che lavorano alla 'Pellegrino Artusi'?

«Fra i contagiati, oltre agli ospiti vi sono anche due infermieri e sei operatori socio-sanitari».

Dove si trovano al momento le persone infette?

«Si è ritenuto necessario il trasferimento all'ospedale di Forlì per quattro anziani, mentre gli altri si trovano tutti all'interno della casa di riposo. Gli operatori invece, alcuni hanno scelto di seguire la quarantena all'interno della casa di riposo, altri presso il loro domicilio».

Come si sta procedendo ora?

«Insieme ad Ausl, Prefettura e Regione stiamo cercando di fare in modo che la struttura stessa diventi una specie di reparto ospedaliero. Oggi dovrebbe arrivare da Forlì un infettivologo e personale in sostituzione di quello non operativo».



Rispetto a un normale ospedale, mancano però strumentazioni e anche competenze.

«Il personale verrà formato per avere un livello di sicurezza maggiore, mentre dovrebbero arrivare anche i presidi di protezione personale idonei alla situazione».

MILENA GARAVINI

«Alcuni operatori sono stati portati a casa, altri hanno scelto di trascorrere la quarantena dentro la struttura»

A fianco, un medico con i dispositivi di protezione (foto di repertorio).

A destra il sindaco Milena Garavini



Riuscirete a reperire il materiale necessario?

«Abbiamo interessato tutti gli enti possibili e mi dicono che sia già arrivato qualcosa. Inoltre molte aziende del territorio si sono messe a disposizione per cercare di donare quanto possa servire, è scattata una gara di solidarietà nei confronti della nostra casa di riposo. Vedremo di armonizzare al meglio gli aiuti a seconda delle necessità».

A Forlimpopoli il contagio è esteso anche all'esterno della casa di riposo?

«Al momento no. So che si stanno svolgendo tamponi anche presso un'altra struttura, la Fornino-Valmori, che ospita persone con problemi psichici e di autismo al confine con Bertinoro. I risultati sono attesi oggi».

Pensa di adottare ulteriori restrizioni in città?

«Oggi diventa ufficiale l'ordinanza di chiusura dei giochi per i bambini e degli sgambatoi, mentre i parchi e i cimiteri al momento rimangono aperti, anche perché vengono controllati costantemente dai volontari della Protezione Civile, dai vigili e dai carabinieri e non si riscontrano situazioni tali da dover prendere questo provvedimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

A Forlimpopoli 35 contagiati

Si teme per un'altra struttura: tamponi presso la 'Fornino-Valmori'

1 Focolaio

Sono 35 le persone positive nella casa di riposo 'Pellegrino Artusi': quattro soli i ricoverati, due invece i decessi. Tra i casi più lievi anche due infermieri e sei operatori socio-sanitari

2 Nuova allerta

Ieri sono stati fatti i tamponi a tutti gli ospiti della 'Fornino Valmori', struttura fra Forlimpopoli e Bertinoro riservata ad autistici e persone con problemi psichiatrici

Il punto

Superati i cento contagi. Crescono Bertinoro e Meldola

Fratto: «Cerchiamo di capire l'origine del virus». Invece in città nessun caso in più Regione, il caos dei numeri

Il caso di Forlimpopoli ha fatto schizzare a quota 101 i pazienti positivi al Coronavirus nel Forlivese: ben 33 in più rispetto a lunedì pomeriggio. Ventidue di questi sono gli esiti positivi dei tamponi all'interno della casa di riposo, da 13 a 35 totali. In questo quadro, l'unica buona notizia è Forlì: ieri nessun nuovo caso nel capoluogo. Mentre continuano ad aumentare nei paesi del comprensorio.

A Bertinoro è arrivata ieri sera notizia del nono paziente, una donna in isolamento domiciliare. Il problema, scrive il sindaco Gabriele Fratto, è che «ancora

non abbiamo alcun contatto o collegamento certo». In altre parole, i primi sei (più una parente residente a Cesena) sono collegati a un'unica famiglia. I successivi tre no, almeno apparentemente. In queste ore stanno indagando gli epidemiologi dell'Ausl per mappare l'origine del contagio.

Rapida crescita anche a Meldola: in mattinata, uno scarno comunicato del sindaco Roberto Cavallucci alzava a 3 i casi nel proprio comune. A sera, però, fonti istituzionali conteggiavano ben 6 meldolesi malati. Sui numeri, non è facile chiarirsi: ieri, per esempio, la nota quotidiana della Regione Emilia-Romagna ha computato un nuovo decesso nel Forlivese. Si trattava però dell'anziano di Forlimpopoli la cui morte risale in realtà a lu-

nedi. Non è facile nemmeno per i sindaci: il Comune di Rocca San Casciano aveva contato 3 casi, ieri nei documenti ufficiali si parlava di 2, invece ce n'era uno a Dovadola. Si tratterebbe del primo contagio nel comune della valle del Montone. Sarebbe salito da 6 a 8 anche il totale per Predappio, due di questi in Rianimazione: il vigile del fuoco 52enne, per il quale si sono mobilitati i colleghi nella giornata di lunedì, e un giovane con meno di 30 anni.

A livello regionale, ieri si è superata la quota di 4mila casi, oltre 400 in un solo giorno. Di questi, ben 69 sono a Rimini, dove si sono registrate anche 3 vittime. I nuovi decessi sono ufficialmente 49, di cui 26 a Piacenza; 2 a Medicina, nel Bolognese, da poco istituito come zona rossa.

Una delle novità di ieri è stata la riorganizzazione degli ospedali: di quello di Forlì nel parliamo nella pagina a fianco. Ma analoghe situazioni toccano anche altre realtà a noi vicine. Per esempio, al Bufalini di Cesena si crea un reparto monotematico dedicato al Covid-19 da 30 posti (più 17 in Terapia Intensiva). Anche il reparto di Lungodenza dell'ospedale di Cesenatico viene smantellato: una ventina di pazienti viene trasferita in case di cura private convenzionate. Così medici e infermieri di Cesenatico si trasferiranno al Bufalini. Ancora più radicale l'operazione che riguarda Lugo: fino a 230 posti per il Coronavirus a disposizione di tutta la Romagna. Subito ne sono pronti 108: le nascite, per esempio, vengono spostate a Faenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

